



***Le certezze
sono il puntello dei deboli,
e sulle debolezze altrui
si costruisce l'obbedienza***

Personaggi.

Mansa Musa, sovrano dell'impero maliano nel quattordicesimo secolo, ricchissimo, possedeva l'equivalente odierno di 400 miliardi di dollari. Tutto l'oro del Paese era, per legge, suo di diritto. Nel 1324 si recò alla Mecca per il pellegrinaggio rituale. Dovunque sostasse nel suo viaggio, durato un anno, Musa ricoprì d'oro coloro che incontrava. Più si avvicinava alla meta, più cresceva il suo fervore religioso e la sua prodigalità. Elargì così tanto oro che alla fine dovette chiedere aiuto ad amici per poter "tirare avanti".

Akhenaton, il cui nome vuol dire "lo spirito vivente del disco solare", regnò mentre l'Egitto era al culmine della sua ricchezza, sul finire della diciottesima dinastia (1353– 1336 a.C.).

Costruì una città e si dedicò a creare una propria religione. Dopo cinque anni dall'ascesa al potere aveva soppiantato millenni di tradizioni politeistiche con una religione monoteistica con un singolo dio solare, **Aton**, eclissando così le molteplici divinità e mitologie del suo paese.

Mobutu. Mobutu Sese Seko, che si impadronì del potere in Congo nel 1965 era, secondo la definizione di un ministro francese, "un caveau ambulante con il berretto di leopardo". Sfruttò la sua posizione per diventare una delle figure più ostentatamente ricche del ventesimo secolo, sostenendo che la ricchezza di un capo era il miglior barometro con cui misurare il benessere di un paese in via di sviluppo.

Acrobati. "Da filosofo posso osservare come la gente si inchina davanti a lui. E' una contorsione della spina dorsale che il migliore degli acrobati farebbe fatica ad imitare". (Heinrich Heine a proposito del barone **James de Rothschild**)

Fede e fiducia.

Avere **fede** è più facile che avere **fiducia**.

Infatti la fede non delude mai, in quanto implica una parte dogmatica cui il credente si abbandona.

La **fiducia**, invece, è un atto "sospeso", il cui esito è sempre incerto perché dipende e coinvolge "un altro", il cui comportamento non è sempre prevedibile.

Cooperazione europea.

Il sindaco di una cittadina italiana si rende conto che la facciata della Casa Comunale ha bisogno di essere ridipinta con un intervento radicale.

Secondo il mandato ricevuto dal Consiglio emana un bando per ricevere le offerte di esecuzione dei lavori. Alla scadenza della data utile per l'inoltro delle risposte, sul tavolo del sindaco arrivano tre proposte; una di un'impresa tedesca per il corrispettivo di 3.000 euro; la seconda di un'impresa francese per 6.000 euro e la terza di un'impresa italiana per 9.000 euro. Tutte nel rispetto del capitolato d'asta.

Stupito delle differenze, ma anche piuttosto incuriosito, convoca le tre imprese e chiede spiegazioni.

L'impresa tedesca spiega come avrebbe eseguito i lavori, a regola d'arte, con due mani di pittura e nel rispetto dei tempi richiesti.

L'impresa francese giustifica la differenza di 3.000 euro con l'applicazione di tre strati di pittura, utilizzo delle più avanzate tecniche di ancoraggio e di un rivestimento finale resistente alle intemperie.

L'impresario italiano conferma grosso modo quanto spiegato dai suoi concorrenti per quanto riguarda le modalità di esecuzione dei lavori ma, alla richiesta di giustificare l'enorme differenza di prezzo rispetto agli altri così spiega il perché.

"Signor Sindaco, 3.000 euro sono il mio compenso, 3.000 euro sono per lei e gli ultimi 3.000 sono per i tedeschi perché il lavoro lo facciamo loro".

Un veliero che non muore mai.

Il suo nome è **Peking**, un maestoso quattro alberi che fino a oggi è stato ancorato ai moli del South Street Seaport, il museo del vecchio porto di New York.

Negli anni Settanta era stato destinato alla demolizione, ma venne salvato dalla città e destinato a museo galleggiante. Per decenni è stato una delle principali attrazioni della zona portuale. Difficoltà economiche hanno costretto New York a scegliere tra il restauro del Watertree, altro veliero storico, e la rinuncia al Peking.

Così il Peking si prepara al suo ultimo viaggio attraverso l'Atlantico, destinazione Amburgo, dove verrà restaurato con i 30 milioni di euro destinati dal Governo tedesco e poi esposto nel locale Museo navale. E' bello ricordare che il Peking fu costruito 106 anni fa in Germania.

Caffè letterari famosi. - 6 - Fine -

Vienna - Landtmann. Aperto nel 1873, ha visto passare Sigmund Freud, Gustav Mahler, Max Reinhardt, Marlene Dietrich. **Universitaetsring 4.**

Vienna - Cafè Central. Inaugurato nel 1876, è tra i più famosi caffè viennesi. Lo hanno frequentato Hugo von Hofmannsthal, Karl Kraus, Adolf Loos, Alfred Adler, Theodor Herzl. Nel solo gennaio 1913 ai suoi tavolini si sono seduti Jozip Broz Tito, Sigmund Freud, Adolf Hitler, Stalin e Leone Trotzky. **Herrengasse 14.**

Zurigo - Grand Cafè Odeon. Caffè in stile Art Nouveau, ha aperto le sue porte nel 1911. Tra i clienti Stefan Zweig, Frank Wedekind, Karl Kraus, William Somerset Maugham, Eric Maria Remarque, Albert Einstein, Lenin, Trotsky, Mussolini quand'era socialista. **Limmatquai 2.**

PS - Termina qui la serie dei caffè letterari famosi, indicati ed illustrati da una galleria milanese, come ricordato nel numero 185.

Ma due solerti lettori della AGgazette, **Giancarlo R. e Mario M.**, non hanno perso l'occasione di segnalare, per ricordi personali, due caffè a loro modo meritevoli di essere annotati.

Sono rispettivamente il **Caffè Michelangiolo, Firenze**, che era situato in **Via Cavour, al civico 21**. Dalla seconda metà dell'Ottocento fino al 1920 fu luogo di frequentazione di letterati e pittori. Una targa lo ricorda così: **"In questo stabile ebbe sede il Caffè Michelangiolo, geniale ritrovo di un gruppo di liberi artisti che l'arguzia fiorentina chiamò macchiaioli e le cui opere, nate tra le lotte politiche e gli eroismi guerrieri del risorgimento nazionale, perpetuarono il lume della tradizione pittorica italiana rinnovandone gli spiriti"**. Tra i frequentatori Silvestro Lega, Giovanni Fattori, Telemaco Signorini, Odoardo Borrani, Adriano Cecioni, Diego Martelli, Angiolo Tricca, Eugenio Prati. Si ricorda anche il passaggio di **Giovanni Boldini**.

La seconda segnalazione è quella riferita al **Caffè Stella Polare, Trieste**, sito in **via Dante Alighieri 14**, aperto nel 1867, accanto alla chiesa serbo ortodossa. Frequentato da personaggi illustri di fine Ottocento e inizio Novecento; nell'immediato dopoguerra, dopo il 1945, era una famosa sala da ballo frequentata dalle "mule" e dai soldati americani di stanza a Trieste. Oggi è possibile soltanto gustare un dolce sorseggiando un buon caffè.

La Direzione della Gazette ringrazia Giancarlo e Mario per la preziosa collaborazione, utilissima alla maggior gloria del periodico.

Nulla di nuovo sotto il sole.

Dominic Rathbone, della London University, ha scoperto una testimonianza interessante in un papiro rinvenuto nell'antica Ossirinco (l'odierna Bahnsa, Egitto) datato 267 d.C. e riferito alla 137esima edizione dei Giochi in onore di Antinoo, il favorito dell'imperatore Adriano, annegato nel 130 d.C. nel Nilo in circostanze misteriose. I giochi si tenevano ad Antinopoli, la città fondata dall'imperatore sul luogo della disgrazia.

Il documento testimonia la stesura di un contratto riguardante la finale di lotta della categoria dei giovani. Demetrio, uno dei due lottatori, acconsente a cedere la vittoria a Nicantino in cambio di 3.800 dracme, da pagarsi in anticipo ai suoi agenti. I due concorrenti dovevano essere minorenni, in quanto rappresentati da terze persone. Demetrio, da due garanti, probabilmente gli allenatori, e Nicantino dal padre Aquila, sommo sacerdote della città, il quale detta allo scriba: "Egli - Demetrio - si impegna con mio figlio Nicantino, quando gareggerà contro di lui nella gara di lotta dei ragazzi, a cadere tre volte e poi arrendersi".

Postilla. Se Demetrio, in qualche modo, non dovesse ottemperare all'impegno, i suoi agenti dovranno pagare una penale di 18mila dracme. Ma, si aggiunge, "possa questo non accadere!"

Cantonate, o più semplicemente previsioni sbagliate.

Come promesso eccovi altre previsioni o cantonate famose.

- 1 - La democrazia sarà morta entro il 1950. (Langdon-Davies. "A short history of the future"– 1936)
- 2 - Il rock'n'roll sarà morto entro giugno. (La rivista Variety - 1955)
- 3 - Lo shopping da remoto, benché fattibile, sarà un flop. (Time Magazine - 1966)
- 4 - Nel giro di due anni il problema dello SPAM sarà risolto. (Bill Gates - 2001)
- 5 - Un missile non sarà mai in grado di lasciare l'atmosfera della Terra. (The New York Times - 1936)
- 6 - I Beatles non hanno futuro nello show business. (Un manager della Decca Records al manager della band - 1962)
- 7 - Nel mercato globale c'è spazio al massimo per cinque personal computer. (Thomas Watson, Presidente IBM - 1943)
- 8 - Il modello sovietico funziona e fa prosperare. (Paul Samuelson - 1961)
- 9 - I voli spaziali sono un'idiozia pura e semplice. (Richard van der Riet Woolley, astronomo reale - 1956)
- 10 - Tutti mi chiedono quando la Apple tirerà fuori un cellulare. Probabilmente mai. (Davod Pogue, esperto di tecnologia del New York Times - 2006)
- 11 - I bambini non sono più interessati a streghe e maghi. (Un manager di una casa editrice inglese in risposta a J. K. Rowling - 1996)

PS - Per chi fosse interessato a conoscere quali fatti sono successivamente accaduti, malgrado le previsioni fatte e riportate nei numeri 189 e 190, l'invito è: "chiamate AGgazette e vi sarà risposto!". Le risposte andranno a beneficio di tutti.

Rinascita.

Il 24 giugno 2012 la notizia della morte della tartaruga "George il Solitario" fece il giro del mondo. L'ultimo esemplare maschio di *Chelonoidis abingdonii*, se ne andava a "soli" 100 anni, portando con sé ogni traccia vivente delle tartarughe giganti delle Galapagos. Ma le ricerche di James Gibbs, biologo della State University of New York, hanno portato alla luce il racconto di alcuni marinai di un secolo fa, che conferma la liberazione di alcune tartarughe della specie citata, nella baia di Banks, presso la vicina isola di Isabela. Analizzando il DNA di 72 tartarughe i biologi hanno scoperto che su sette esemplari discendenti da due specie estinte, una di questa è quella cui apparteneva George. Nel prossimo anno si inizierà il programma di accoppiamento tra gli esemplari geneticamente più puri. Per la prima volta si potrà riportare in vita una specie animale creduta estinta.

Un nuovo "Cupolone".

Il Cupolone è il tetto apribile del più grande stadio al mondo, il Singapore Sports Hub, disegnato dagli architetti di ARUP, su 35 ettari. Il complesso ipertecnologico è in grado di ospitare contemporaneamente partite di calcio, rugby, atletica, cricket, skating e piste di go-cart. Una volta che la cupola retrattile, alta 80 metri, si chiude in 20 minuti, l'interno della calotta può essere usata per proiezioni, giochi di luce, effetti 3D. Non basta: grazie ad un innovativo sistema, all'insegna dell'efficienza energetica, la temperatura nello stadio è mite tutto l'anno.

PS - Le temperature di Singapore oscillano tra i 23 e i 36°, con umidità del 70%.

La fotografia della prima pagina illustra

Bregenz - il battello per le escursioni sul Bodensee.

Il Vittoriale degli Italiani - Gardone Riviera - 2 -

Stanza della Leda. Era la camera da letto del poeta e prende il nome dal gesso raffigurante Leda amata da Giove, posto sul caminetto. Sulla porta il motto *Genio et voluptati*. Il soffitto è decorato da Guido Marussig. Straordinario è l'assortimento di oggetti, tra sculture, dipinti e maioliche.

Veranda dell'Apollino. Piccolo ambiente aggiunto da Maroni per schermare la luce nella stanza della Leda e fungeva da saletta di lettura. Vi si trovano ritratti famosi della pittura italiana del Rinascimento. Su un tavolino la fotografia della madre e di Eleonora Duse.

Bagno Blu. Nel bagno sono collocati oltre 600 oggetti, i cui colori dominanti sono il verde e il blu. Alla ristrutturazione contribuì Gio Ponti. Alle pareti riproduzione degli Ignudi di Michelangelo della Cappella Sistina. La vetrata con i coloratissimi alcioni è opera di Pietro Chiesa.

Stanza del Lebbroso. Chiamata anche Zambra del Misello o Cella dei Puri Sogni, era il luogo di meditazione dove D'Annunzio si ritirava negli anniversari fatidici della sua vita. Alle pareti simboli del martirio di Cristo e figure eteree di Santi, Caterina da Siena, Giuditta di Polonia, Elisabetta d'Ungheria e altre, che il poeta disse essergli apparse in sogno per invitarlo ad abbandonare i piaceri del mondo. Su un podio statua lignea di San Sebastiano. Alla parete è raffigurato San Francesco che abbraccia un lebbroso, che altri non è che D'Annunzio stesso. La stanza del Lebbroso è quella più ricca di simboli. Qui venne esposta, per la veglia privata, la salma del poeta nella notte tra l'1 e il 2 marzo 1938.

Corridoio della Via Crucis. Prende il nome dalle formelle in rame smaltato che rappresentano le quattordici stazioni della Via Crucis, opera di Giuseppe Guidi.

Sala delle Reliquie. Raccoglie immagini e simboli delle diverse fedi. Lungo le pareti il motto: *"Tutti gli idoli adombrano il Dio vivo / Tutte le fedi attestan l'Uomo eterno"*. Sul soffitto il rosso gonfalone della "Reggenza del Carnaro", lo stato rivoluzionario fondato a Fiume.

Stanza del Giglio. Studiolo contenente circa tremila volumi di storia e letteratura italiana.

Oratorio Dalmata. Sala d'aspetto riservata agli amici ammessi alla Prioria. Sulle pareti immagini religiose provenienti da varie parti e un grande dipinto raffigurante Giobbe. Al centro del soffitto è appesa l'elica dell'idrovolante con il quale Francesco De Pinedo, nel 1925, compì il volo a tappe di 55.000 chilometri da Sesto Calende a Melbourne e Tokio.

Scrittoio del Monaco. Il nome deriva dalla scultura di una mano sinistra tagliata e scuoiata collocata sull'architrave della porta. Sugli architravi degli scaffali quattro sentenze di Leonardo da Vinci. Fra gli oggetti il vaso Libellula, realizzato a Murano intorno al 1914-1915.

Officina. Era lo studio di D'Annunzio al quale si accedeva passando sotto un basso architrave che costringe chi entra a chinarsi. Su una delle due scrivanie spicca il busto velato di Eleonora Duse. Altri arredi, il calco della Nike di Samotracia e immagini fotografiche della Cappella Sistina.

Corridoio del Labirinto. Il nome deriva dall'emblema del labirinto ricavato da quello celebre del Palazzo Ducale di Mantova.

Sala delle Cheli. Ultimata nel 1929, venne definita dal poeta come "l'unica sala non triste della casa". Il nome deriva da una grande tartaruga in bronzo. Era la sala da pranzo per gli ospiti.



La pagina economico-finanziaria

Dal calcio agli hotel.

Cristiano Ronaldo, il famoso calciatore del Real Madrid, si dà all'hotelleria. Investirà infatti 37,5 milioni di euro per la realizzazione di una catena di hotel di lusso a Lisbona, New York e Funchal, sull'isola di Madeira. È l'investimento più importante fatto dal calciatore portoghese e porterà all'apertura di 400 nuove camere. La decisione è stata presa con la partecipazione al 50% del Pestana Hotel Group, la più grande catena alberghiera del Portogallo.

Maserati all'attacco.

Al Salone di Ginevra, al primo marzo, sarà presentata al pubblico il nuovo Suv **Levante**, il cui primo prototipo era stato presentato nel 2011, ma rivisto successivamente nel design e nella tecnica.

L'obiettivo della marca è di vendere 75.000 macchine entro il 2018; nei primi nove mesi del 2015 le vendite sono state 22.700, in leggera salita sul 2014. La maggior crescita è attesa dal mercato tedesco, al seguito dei risultati già ottenuti negli ultimi trimestri. I modelli Quattroporte e Ghibli saranno quindi affiancati dal nuovo Suv e, successivamente, nel 2017 dalla **Granturismo** e nel 2018 dalla coupé **Alfieri**.

Passando dalla terra al mare, nei primi mesi del 2017 sarà messa in acqua la nuova barca a vela "Maserati dei mari", che sostituirà quella pensionata da Giovanni Soldini.

Quasi certamente sarà un trimarano.

Un ritorno a casa.

L'americana Tenneco ha ceduto l'azienda Marzocchi a Vrm Spa, di Zola Predosa, nel bolognese. Sia la Vrm che Marzocchi sono operativi nel settore dei componenti per i motocicli; la Marzocchi, 70 collaboratori che saranno assunti dalla Vrm, è specializzata nella produzione di forcelle e ammortizzatori per moto. Si chiude così un periodo di forte incertezza per l'azienda bolognese, arrivata a un passo dalla chiusura. Gli americani non erano stati capaci di rilanciarne l'attività e avevano già deciso di interrompere l'attività produttiva.

Un nuovo megastore a Milano.

Aprirà il 6 giugno in via Torino e sarà un megastore di oltre 2 mila metri che riunirà i marchi Terranova, Rinascimento e Calliope del gruppo riminese **Teddy**. Teddy è la divisione commerciale del gruppo T&M Holding, fondato negli anni '60.

Teddy ha 571 negozi monomarca in 39 Paesi. Nel 2015 ha aperto 90 nuovi negozi, la maggior parte con la formula del franchising, ed entro il 2016 ne arriveranno altri 70.

Il 2015 è stato un ottimo anno, con fatturato di 550 milioni, in crescita del 9%. L'export è arrivato al 50% e l'obiettivo è di incrementarne la quota. Nel 2016 sarà aperto un grande negozio a Vienna e nel 2017 sarà la volta di Barcellona.

La maggior parte dei ricavi è legata al settore femminile, ma la parte uomo è in forte crescita e la collezione Terranova Kids sta andando molto bene.

I concorrenti di riferimento sono H&M e gli spagnoli di Inditex, che al momento sembrano inavvicinabili. In ogni caso il business plan indica un target di crescita medio del 12% l'anno.

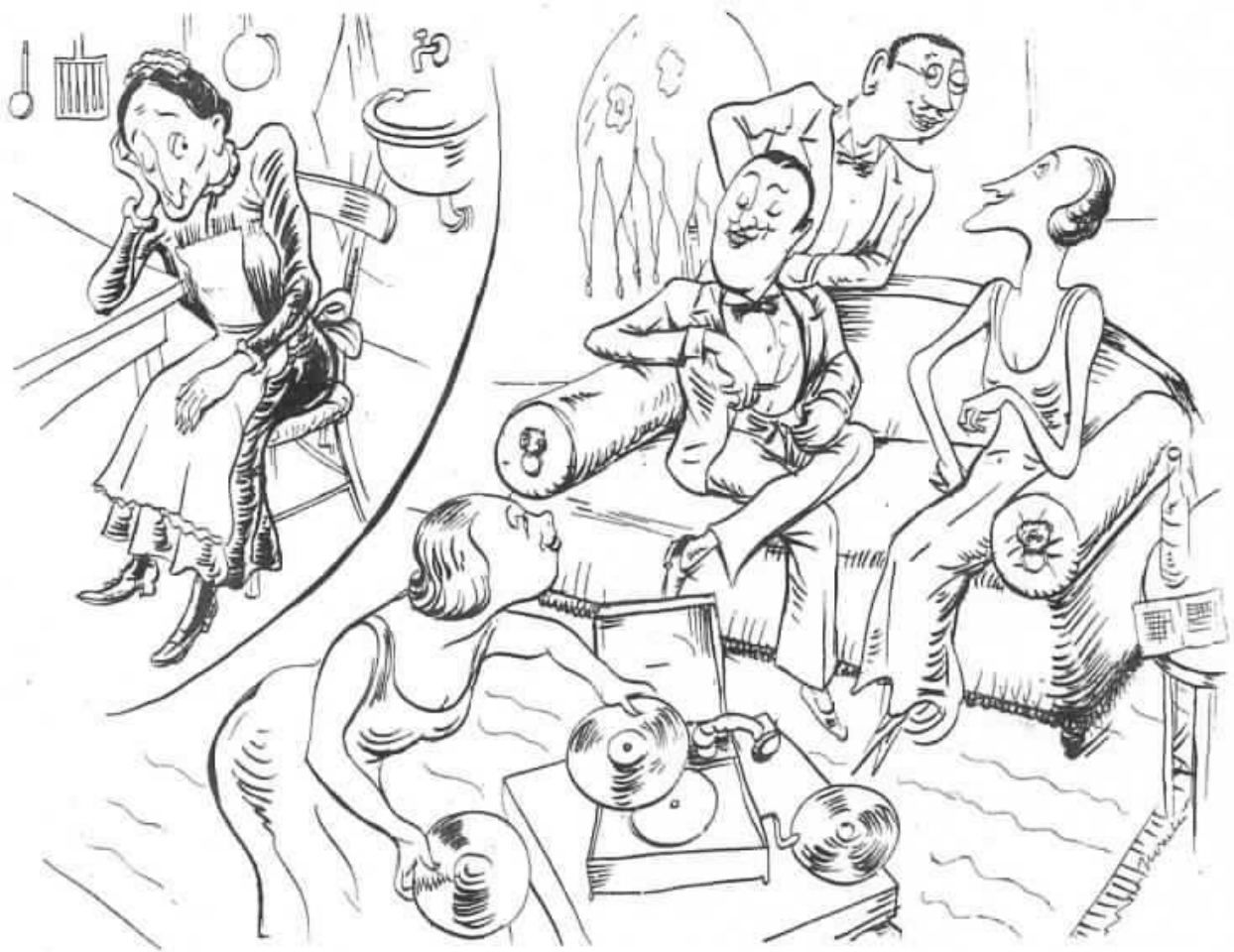
Attualmente Teddy ha 2.320 dipendenti e 4.000 collaboratori (+ 13% sul 2014).

Coin - cambio di strategia.

Dopo 40 anni di attività la sede di Coin in Piazzale Loreto chiude. La sede, con i suoi 1.800 metri quadrati suddivisi su cinque piani, ha confermato negli ultimi esercizi, la poca coerenza tra la sua offerta e le richieste della zona. La trattativa con i sindacati ha potuto salvare l'occupazione, ma non la permanenza della sede.

L'AD di OVS e Vice presidente di Coin, Stefano Beraldo, conferma la profonda trasformazione in atto nel gruppo, che comprende anche Upim. "Abbiamo preso atto che l'offerta commerciale di medio livello è schiacciata dai segmenti premium e value. Per conseguenza la nuova strategia è orientata alla crescita del segmento premium, con luxury department store collocati in location prestigiose". Dopo l'Excelsior a Milano e Verona è arrivata la conversione dello storico flagship di piazza Cola di Rienzo a Roma.

LA BELLA SERATA NON ACCENNA ANCORA A FINIRE



La cameriera che deve dormire nell'ottomana del salotto.